



Roma, 30.07.2015

Alle Segreterie regionali e territoriali

Ai Delegati ed iscritti
Corpo Forestale dello Stato

COMUNICATO UNITARIO

Avvio percorso di mobilitazione del Corpo Forestale dello Stato. -

Care colleghe e cari colleghi,

siamo ormai da tempo impegnati a rappresentare pubblicamente e in tutte le sedi istituzionali in cui ce ne è stata offerta la possibilità, la grave e dannosa scelta politica di smembrare il CFS ed accorparlo in un altro corpo di polizia. Inoltre, rappresentiamo con forza il senso di umiliazione, la delusione, il turbamento e anche le fondate e condivisibili riserve funzionali manifestate dagli operatori del Corpo Forestale dello Stato sull'inopinata decisione del governo di accorpare quest'ultimo all'Arma dei Carabinieri.

Abbiamo inteso farlo per cercare di indurre la politica e il Parlamento a riconsiderare il grave errore che il governo sta compiendo ai danni di un Corpo di Polizia qualificato e sempre impegnato in prima linea, di un Paese costantemente traversato da crimini ambientali, agroalimentari e dalle ecomafie che continuano ad imperversare distruggendo l'ambiente e il territorio in cui vive e si sostiene la cittadinanza, come purtroppo insegna la cosiddetta "Terra dei Fuochi", peraltro tuttora lontana dall'essere "spenta".

Un'opzione che tra l'altro, anche in termini di esercizio di democrazia, farebbe precipitare il Corpo indietro di decenni, provocando la perdita delle conquiste ordinamentali e contrattuali che hanno fin qui legittimamente consentito agli appartenenti al Corpo forestale dello Stato di esercitare i propri diritti sindacali e individuali di cittadinanza, come invero da tempo chiedono in modo più moderno ed adeguato ai tempi gli appartenenti alla Polizia di Stato, ed invano anche gli appartenenti alla GdF, anche a seguito delle ormai note sentenze europee. Eppure il governo, questo governo che intende ignobilmente cancellare il Corpo forestale, che dimostra ogni giorno di più di soffrire i corpi intermedi, i diritti li vuole togliere finanche a chi, come i poliziotti forestali, ne dispone liberamente da anni, trattando il CFS e la sua storia nel Paese alla stregua di un giocattolino di plastica da regalare ad un bambino entusiasta che brama collezionare cimeli dei Corpi di Polizia.

Scelta dannosa – non una riforma, perché le cose vanno chiamate come sono – sostenuta pervicacemente dal relatore del disegno di legge "Madia" in Commissione Affari Costituzionali della Camera, e poi di recente in aula con l'approvazione finale del testo, rigettando tutti gli emendamenti proposti sull'art. 7 che, tra gli altri, anche le scriventi OO.SS. hanno contribuito a far presentare. Documento che ora passa all'esame finale del Senato.

Tuttavia, oltre all'Unione Europea, che sta paradossalmente imponendo ai Stati membri di dotarsi di una analoga forza di Polizia ambientale specializzata nel contrasto a quei crimini, anche il mondo dell'associazionismo ambientale ha perfettamente compreso quali sono i rischi che corre la legalità di questo Paese a causa della destrutturazione del Corpo Forestale dello Stato, e la sua scomparsa/militarizzazione nell'Arma dei Carabinieri.

Tutti lo hanno capito tranne gli attuali esponenti del governo, che invece di riformare il Comparto sicurezza con la messa in discussione dei due mega apparati di Polizia a competenza generale (Arma dei Carabinieri e Polizia di Stato, che duplicano pressoché tutti i servizi di sicurezza), come del resto gli chiede di fare una specifica direttiva europea del 2011, continua a dimostrarsi sordo alle istanze avanzate dalle rappresentanze sindacali del Comparto, che da tempo stanno chiedendo di discutere della riorganizzazione del Corpo Forestale, immaginato con esclusiva competenza ambientale.

E allora la domanda sorge spontanea: a chi e perché dà così tanto fastidio il Corpo Forestale dello Stato e, soprattutto, a chi conviene farlo sparire?

Le scriventi OO.SS. nelle scorse settimane hanno già avuto modo di dichiarare lo stato di agitazione del personale su tutto il territorio nazionale.

Di fronte al consolidarsi di un atteggiamento così antidemocratico e arrogante, Fp Cgil, Cisl Fns e Uil/Dirfor avvieranno fin dal prossimo mese di settembre almeno tre assemblee unitarie interregionali, a partire dal nord del Paese, per spiegare ai lavoratori del Corpo e ai cittadini interessati le ragioni dell'avvio di una mobilitazione che ci condurrà alla manifestazione nazionale che prevediamo di tenere a Roma nel prossimo mese di ottobre.

Proclamare fin d'ora la mobilitazione generale nazionale degli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato significa condurre fino in fondo una battaglia sindacale intrapresa per difendere l'unico presidio di legalità ambientale e agroalimentare ancora esistente, oltre che salvare una Istituzione utile a tutti i cittadini, alle organizzazioni sociali e alle associazioni democratiche del Paese, cui chiediamo fin d'ora solidarietà, comprensione e partecipazione.

Di seguito pubblichiamo i luoghi e le date delle assemblee unitarie interregionali:

- 1) Milano, 21 Settembre 2015;
- 2) Roma, 25 Settembre 2015;
- 3) Napoli, 30 Settembre 2015.

Vi aspettiamo numerosi.

Fraterni saluti

FP CGIL
Francesco Quinti

CISL FNS
Pompeo Mannone

UIL PA/DIRFOR
Massimiliano Violante